

1651 Chiesa di San Marco, seguitato da gran numero di Patritii, e ne rese a Dio pubbliche gratie. Nel resto i defonti, particolarmente Luigi Tomaso Mocenigo, furono celebrati con decreti di pienissime lodi, & i superstiti riconosciuti con honori, e con premii; condotti l'Arafsi, & il Serpente con larghi stipendii. Giovanni Gottardo Capitano della nave Aquila d'Oro, presentò la coda di cavallo, principale insegna de' comandanti Turcheschi, & era quella del Capitan Bafsà, caduta in mare, mentre fuggiva. Fù egli remunerato con catena d'oro, e l'insegna riposta trà l'altre memorie insigni, che si conservano nelle sale del Consiglio de' Dieci. All'incontro il Capitan Bafsà afflitto da grave cordoglio, non si curò più di unire le forze, nè proseguir la campagna, mà andato a Coò, e di là a Rhodi, diede licenza alle navi, perche le vedeva di milizie sguarnite, essendo di esse la maggior parte per l'Isole d'Arcipelago sbarcate, e fuggite. Con grand'apprensione in Costantinopoli se n'intese la nuova; e credendo il Visir, che fossero le marine scoperte in balia de' Vincitori, spedì trè Bafsà a' Dardanelli, a Scio, & in Morea per disporre, e sostener la difesa di quelle principalissime parti. Cusse in vietando de' successi del mare ogni discorso nel campo, chiamati a sè i Sacerdoti de' Greci, gl'incaricò sopra la vita loro di tener in fede i popoli, e avvisarlo di qualsivisia movimento. Mà perche serpivano nell'esercito le stesse discordie, che tenevano divisa la Porta, si batterono insieme i Gianizzeri, e gli Spahì, cadendone circa cento per parte. Riuscì tuttavia al Bafsà d'acquietarli, e per tenerli in attione, e mostrar vigor di spirito nell'avversità della sorte, calò appresso la piazza con grosso corpo di gente a cavallo; e contra di lui Giorgio Cornaro Cavaliere sortito, affrontatisi a corpo a corpo, restò il Visir di pistola ferito in un braccio. Il Mocenigo per porre in salvo i legni acquistati, e spalmar le galee, in Candia si ricondusse, dove quattro se gliene unirono del Papa, e quattro di Malta; e poscia lasciati per impedire gli sbarchi nel mare di Sirtia diciotto vascelli; nell'Arcipelago si portò, sottomettendo alquant' Isole a tributo, e fuggando alcuni legni da corso, che tenevano quasi assediata la Suda. Mà il Capitan Bafsà, levati gli albe-

ri a

*Casserna-
zione del
Capitan
Bafsà per la
perdita fat-
ta.*

*Il Moceni-
go ritornato
in Candia,
và nell'Ar-
cipelago, ove
fa molte a-
zioni glorio-
se.*